

IL FUTURO DEL MEAZZA

Il distretto dello sport

Il nuovo stadio e un villaggio del tempo libero nella «cornice» del vecchio Meazza: la proposta dei club al Comune per salvare una traccia di San Siro

di **Maurizio Giannattasio**

La facciata della tribuna arancio. E un pezzo di curva. La Sud per il progetto firmato Manica-Cmr-Massimo Roy, un pezzo della Nord e della Sud per Populous. In pratica, metà stadio. Al posto del manto erboso campi di calcetto, di basket, di pallavolo, pista d'atletica, ma anche bowling e minigolf. Un distretto dello sport con impianti aperti a tutti e gratuiti.

Ecco cosa potrebbe restare di San Siro se dovesse andare in porto il progetto del nuovo stadio di Milan e Inter. Ieri c'è stato un nuovo incontro tra i vertici dei due club e il Comune. Riunione tecnica, ma anche «politica», visto che nonostante le smentite di pramatica Paolo Scaroni e Alessandro Antonello avrebbero incontrato il sindaco Beppe Sala prima di vedersi con gli assessori Pierfrancesco Maran. Roberta Guaineri e il di-



Corriere della Sera

La tribuna arancio e una curva I piani per salvare metà San Siro

Due ipotesi presentate dalle società a Palazzo Marino. Resta il nodo dei volumi

rettore generale Christian Malangone. Un piccolo passo in avanti rispetto al muro contro muro degli incontri prima di Natale. Un'apertura almeno per quanto riguarda la rifunzionalizzazione parziale del Meazza. Ma sul percorso che porta al nuovo stadio restano tre incognite: i possibili vincoli della Sovrintendenza, le volumetrie ritenute eccessive dal Comune e il conto economico a partire dal valore patrimoniale di San Siro stimato dall'Agenzia delle Entrate in cento milioni di euro.

Due nuovi rendering. Scaroni e Antonello si sono presentati all'appuntamento a Palazzo Marino con questo materiale sotto braccio. Da una parte lo stadio con i due anelli di Manica-Crm. Accanto il San Siro ridotto a metà. Sparisce il terzo anello. Resta in piedi la facciata della tribuna arancio con le sue rampe valorizzate dalla Sovrintendenza. Resta in piedi una buona metà della curva Sud. Così come viene mantenuta in vita anche una sola delle quattro torri che sorreggono il terzo anello. Per la precisione quella che collega la tribuna arancio alla Sud. L'impatto visivo di chi arriverà con il tram sarà lo stesso di adesso. Quelli che erano gli spalti verranno utilizzati per funzioni retail, ma troverà ospitalità anche il Museo dello Sport. Nell'area che ospitava il campo di San Siro, una serie di impianti per lo sport di base gratuiti e aperti a tutti. Oltre a spazi per l'intrattenimento.

L'altro progetto, quello firmato Populous con richiami alle guglie del Duomo salva

100

Milioni di euro è il valore patrimoniale del Meazza quantificato dall'Agenzia delle Entrate

invece, oltre alla tribuna arancio, circa metà della curva Nord e circa metà della curva Sud. E questo delle curve «salvate» sarà sicuramente materia di discussione accesa tra i tifosi. I milanisti tifano perché resti in vita la Sud, gli interisti la Nord. Fatto sta che sia il progetto Manica sia quello Populous rispondono a due delle condizioni poste

dal Comune: la rifunzionalizzazione, anche parziale, di San Siro e l'utilizzo per sport di base con incursioni in discipline come l'arrampicata.

«Incontro positivo» è stato l'unico commento rilasciato dall'ad dell'Inter, Antonello, mentre Scaroni ha preferito evitare dichiarazioni. In compenso è uscita una nota stringatissima delle due società in

cui si dice che i «club proseguiranno nell'approfondimento tecnico ed economico delle ipotesi progettuali presentate, sempre in coerenza con le linee guida indicate dal Comune».

È previsto un nuovo incontro tecnico tra una decina di giorni. Anche Palazzo Marino è avaro di commenti. Filtra solamente che la proposta è coerente con quelle che sono state le richieste del Comune anche se rimane aperto ancora il grande capitolo delle volumetrie.

Le squadre restano ferme allo 0,63 previsto dalla legge sugli stadi, quando il piano di governo del territorio, approvato pochi mesi fa, prevede invece per San Siro un indice dello 0,35. Così come resta una distanza siderale sul conto economico. Sia per quanto riguarda il valore patrimoniale dello stadio di San Siro sia per quanto riguarda la concessione di 99 anni, per cui le due squadre comincerebbero a pagare il canone solo dal trentaduesimo anno in avanti. Sono tutti argomenti che saranno affrontati dal gruppo di lavoro tecnico in attesa della decisione della sovrintendenza.

Parla invece il capogruppo della Lega, Alessandro Morelli: «Ben venga il passo avanti fatto oggi dalle squadre che eviterebbe di abbattere del tutto lo storico impianto, così come proponeva la Lega da tempo. Mentre l'amministrazione comunale se ne lavava le mani noi ci siamo adoperati per presentare l'idea di una cittadella dello sport».

Al vertice



● Paolo Scaroni (foto in alto) è il presidente del Milan: ha partecipato alla riunione con il sindaco Sala, gli assessori Maran e Guaineri e il direttore generale Malangone



● Alessandro Antonello (nella foto), amministratore delegato dell'Inter, alla fine della riunione con il Comune ha parlato di «vertice positivo»

La nomina

Luca Bianchi da Atm al Comitato Milano-Cortina

Luca Bianchi, attuale presidente di Atm, è stato indicato dal sindaco Beppe Sala come rappresentante del Comune nel consiglio di amministrazione della fondazione Milano-Cortina 2026 che dovrà gestire la sfida delle Olimpiadi invernali. Palazzo Marino ha diritto per statuto a due rappresentanti nel board olimpico: la scelta è caduta su Bianchi, il cui mandato nell'azienda dei trasporti scade comunque in primavera, e sulla manager privata Maurizia Carla Villa. In municipio erano arrivate pochi giorni fa 29 candidature, 21 delle quali (12 uomini e nove donne) considerate ammissibili. Ieri Sala ha indicato al presidente del Consiglio comunale Lamberto Bertolè i due nominativi prescelti, sollecitandone la nomina urgente nella fondazione per rendere così operativa il prima possibile la macchina olimpica. Polemico però il consigliere di Forza Italia Alessandro De Chirico: «Sono stati indicati a tempo di record i due rappresentanti del Comune di Milano nella Fondazione Milano-Cortina. Sarebbe interessante capire come mai il presidente di Atm viene nominato altrove, visti i brillanti successi aziendali sbandierati dal sindaco Sala».

A.S.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Trevi Alta velocità sotto accusa



I soccorsi Il personale del 118 e i vigili del fuoco sul luogo dell'incidente di ieri sera (foto Bennati)

Si schianta nel locale, muore 68enne

Tragico incidente in via Trevi, una corta traversa di via Pellegrino Rossi. Alle 19.40, una Smart si è ribaltata terminando la corsa contro la vetrina di un kebab. Morto sul colpo il conducente, un 68enne: inutili i soccorsi da parte del personale del 118, troppo gravi le

conseguenze dell'impatto. Altre due le persone rimaste coinvolte, nessuna delle quali in gravi condizioni. Sul caso indaga la polizia locale. Dai primi accertamenti, la causa potrebbe esser stata l'alta velocità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA